



il globo della terra, fa da trono all'ostensorio verso il quale si elevano due nobilissime sculture in marmo bianco, di scuola berniniana.

Sopra la raggiera, quasi sulla volta, un «Padre Eterno» di Antonio Bicchierai, *Dio benedicente l'Immacolata*. Esso completava il dipinto di Pietro Barbieri *L'Immacolata e i santi Andrea e Claudio*, patroni della Franca-Contea, conservato oggi nella cappella interna.



Nella cappella laterale sinistra, una pregevolissima *Risurrezione*, capolavoro di Jean de Troy, direttore dell'Accademia di Francia nel 1740.

Sotto questo dipinto è venerata l'immagine della *Madonna del Buon Consiglio*, squisita fattura di ignoto autore.

Nella cappella di destra, tela attribuita a Placido Costanzi (direttore dell'Accademia di S. Luca) raffigurante una visione di san Carlo Borromeo cui appare un santo abate bianco-vestito (forse san Claudio).

Sotto il quadro è collocata l'urna marmorea che racchiude la reliquia del capo di san Pier Giuliano Eymard, fondatore della Congregazione dei padri Sacramentini.



Le cappelline ai lati dell'ingresso sono dedicate alla Madonna del SS. Sacramento (a sinistra, con tavola del Francisci) e a San Giuseppe (a destra, tavola del Francisci e tele del Luzzi).

## I PADRI SACRAMENTINI

La Congregazione nasce a Parigi nel 1856 per opera di san Pier Giuliano Eymard (1811 - 1868). Egli, convinto che una vita non può essere veramente eucaristica se non è consacrata a Dio e agli uomini, ci ha lasciato un esempio di contemplazione e di azione apostolica.

Il desiderio di san Pier Giuliano Eymard era quello di «mettere il fuoco ai quattro angoli del mondo».

Il fuoco dell'amore di cui Cristo ci infiamma.

### L'IDEALE

«Riuniti nel nome del Signore, vogliamo vivere nella Chiesa come fratelli. Il nostro ideale è vivere pienamente il mistero dell'Eucaristia e svelarne il significato».

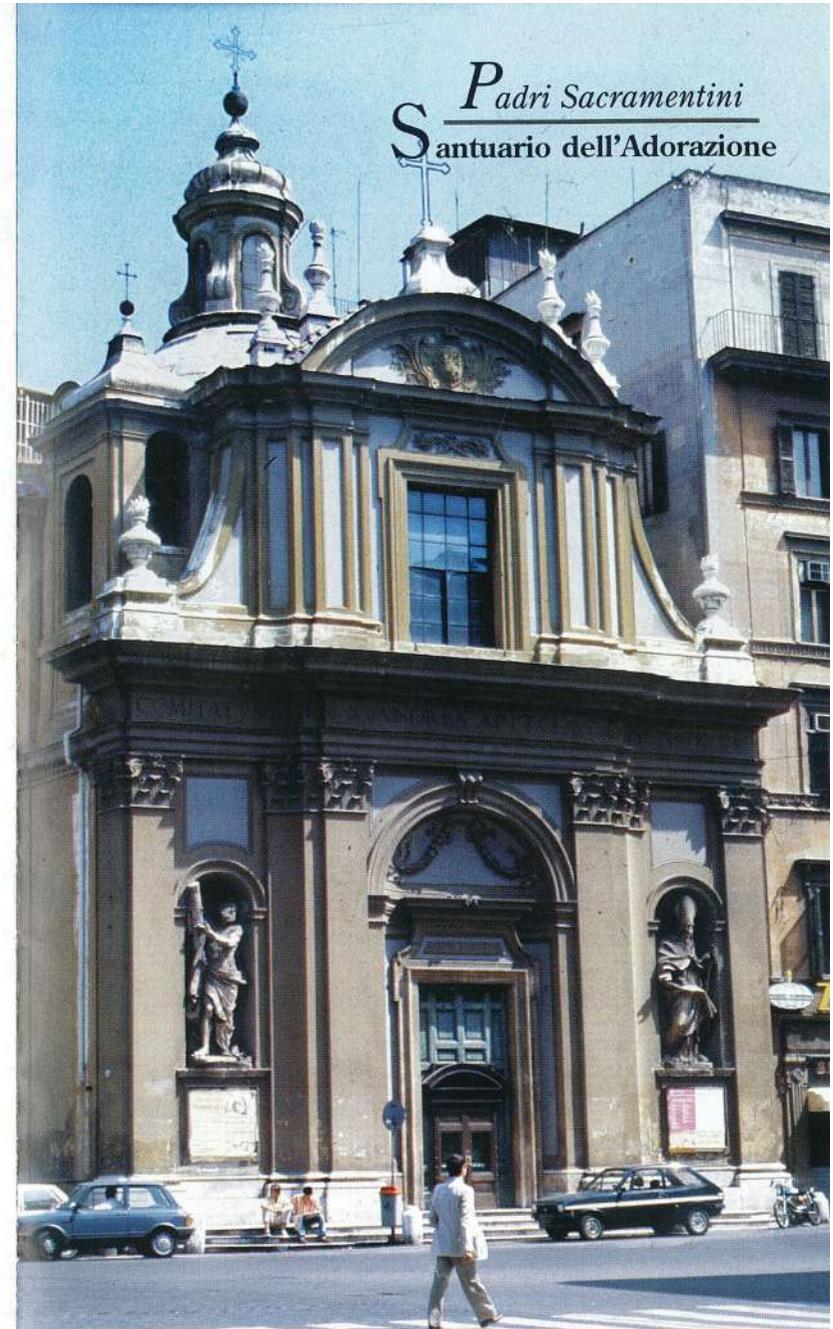
### LA MISSIONE

«Vivendo del pane dato per la vita del mondo, noi annunziamo nell'azione di grazie la Pasqua del Signore, accogliamo nella fede la presenza del Risorto e la veneriamo in una preghiera di contemplazione. Partecipando alla missione del Signore nella Chiesa, contribuiamo con la nostra predicazione, la nostra preghiera e le nostre attività a liberare l'uomo dalle forze del male. Trasformati dallo Spirito, in solidarietà con i poveri, denunciando ciò che attenta alla dignità dell'uomo e annunciamo un mondo più giusto e fraterno». Al 30 giugno 1995, 1008 religiosi (la gran parte dei quali sacerdoti) condividono la loro vita e la loro missione in 143 comunità sparse in più di 30 Paesi dei cinque continenti.



CHIESA DI S. CLAUDIO - PADRI SACRAMENTINI  
Via del Pozzetto, 160 - 00187 ROMA  
Tel (06) 6790310

## Padri Sacramentini Santuario dell'Adorazione



SAN CLAUDIO  
dei Borgognoni - Roma



**L**a Chiesa di S. Claudio (SS. Claudio e Andrea dei Borgognoni) sorge nella piazza omonima: fu eretta dai Borgognoni tra il 1728 e il 1730, in luogo di un'altra che essi possedevano nel sito medesimo fin dal secolo XVII e dedicata ai loro protettori s. Claudio e s. Andrea.

La chiesa fu progettata dall'architetto Deriset, che edificò anche l'annesso ospizio dei suddetti Borgognoni, fondato a sue spese da Francesco Henry nel 1662.

Nella facciata della chiesa, in due grandi nicchie, vi sono le statue di sant'Andrea e di san Claudio. La prima è opera di Francesco Breton (1731-1806), l'altra del Grandjacquet.

La storia della chiesa è collegata all'emigrazione di un folto numero di Borgognoni, che cercano di sfuggire ai danni e alla fame seguiti alla guerra del 1632-1642.

Una strada poco distante, denominata appunto via Borgognona, ricorda la zona nella quale si stabilirono e nella quale, come s'è detto, sorse la chiesa.



## La storia

Fondatore di S. Claudio e della confraternita omonima è generalmente ritenuto Enrico Othenin, canonico di Besançon. Ciò avveniva il 7 maggio 1642 e il gruppo nazionale residente a Roma contribuì con numerose elargizioni.

Intanto, a seguito degli avvenimenti che andavano cambiando l'aspetto politico della Francia, l'ospizio di S. Claudio fu aggiunto a quello di S. Andrea apostolo, assai popolare e venerato nella Borgogna.

Dopo varie vicende, Gregorio XVI nel 1843 concesse la chiesa ad alcuni sacerdoti polacchi, emigrati a Roma in seguito a persecuzioni.

In S. Claudio ebbe dimora il padre Pietro Semenenko, il fondatore della Congregazione della Risurrezione. Per circa mezzo secolo la chiesa fu officiata dai padri Resurrezionisti fino al 1886, quando subentrarono i religiosi della Congregazione del SS. Sacramento, che da più di un secolo lavorano all'animazione eucaristica nella Chiesa di Roma.



## L'arte

La pianta dell'interno della chiesa è a croce greca, sormontata dalla cupola. Pietro de l'Esatache modellò i quattro evangelisti e gli stemmi della Franca-Contea, che a mezzo di pennacchi si raccordano ai pilastri di supporto della cupola.

L'altare maggiore costituisce la sintesi più espressiva della caratteristica di questa chiesa, la più nota in Roma come chiesa dell'adorazione. Sopra l'altare, sovrastata da una grande corona con manto regale, una scultura in bronzo, raffigurante